

Messa a Superga, stadio Filadelfia aperto. È il giorno degli Invincibili



FRANCESCO MANASSERO

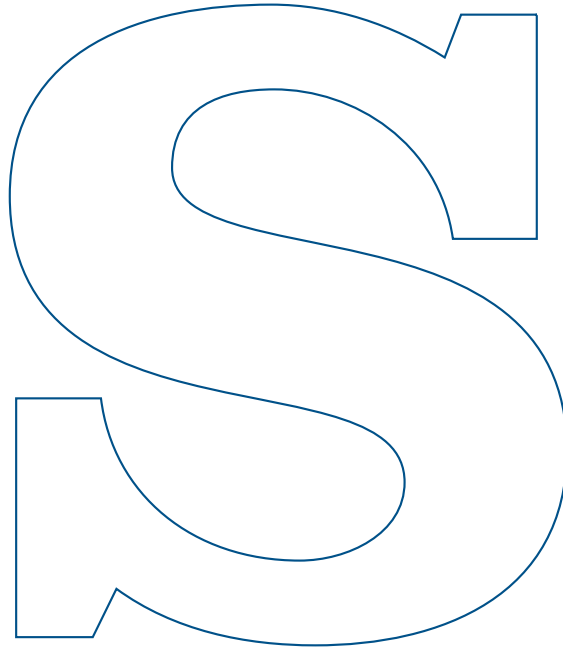
TORINO

Sessantanove anni fa, Superga. Dalle lacrime per la scomparsa del Grande Torino, una delle squadre più forti di sempre, e al rimpianto di come sarebbe andata la storia granata con tanti altri successi messi in agenda da Valentino Mazzola e compagni, alla commemorazione e all'orgoglio granata di un libro irripetibile. Purtroppo molte volte con tanti passaggi tragici. Ma sempre coinvolgente e unico.

Al Toro e ai suoi tifosi, in attesa di tempi migliori, non resta che restare aggrappati al grande ricordo, emozione fortissima che anche oggi passerà sotto la pelle dei tanti appassionati di sport - non solo supporter granata -, che come ogni anno saliranno al Colle con ogni mezzo per rendere omaggio agli Invincibili in una sorta di rito tra il sacro - la Messa officiata da don Robella alle ore 17 davanti a tutto lo staff del Toro - e il profano. Il momento da sempre più toccante della giornata con la lettura alla lapide di tutti i 31 morti da parte del capitano del Toro, onore e onere che cadrà per il secondo anno di fila sulle spalle di Andrea Belotti.

Quest'anno sarà un anno più triste, con la scomparsa nel giro di pochi giorni di tre colonne del romanzo granata. [A partire da Sauro Tomà, morto all'età di 92 anni, che faceva parte di quello squadrone](#), ma fu salvato da un ginocchio malconco che gli impedì di salire sull'aereo con destinazione Portogallo, dov'era in programma un'amichevole con il Benfica per rendere omaggio a Francisco Ferreira, grande amico di capitano Valentino.

Morto a 71 anni Emiliano Mondonico



Senza dimenticare la signora Maroso, vedova del terzino Virgilio, spentasi 6 giorni dopo l'ultimo superstite, e neanche Emiliano Mondonico, che aveva due anni quando successe la tragedia, ma tempo dopo si legò per sempre all'odissea granata, diventando l'incarnazione dei veri valori del Toro, oltre che l'allenatore dell'ultimo trofeo del club.

Oggi tutta la città renderà omaggio al Grande Torino. Con il Filadelfia tornato a vivere giusto un anno fa che riaprirà ai tifosi lo storico cortile dalle ore 16,15 alle 20. E con il Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata che rimarrà eccezionalmente aperto dalle ore 10 alle 13,30 per celebrare gli Immortali fin dal mattino. Mentre la Mole Antonelliana, come ormai capita da qualche anno, la notte si illuminerà di granata con il simbolo del Toro. Perché la tragedia non è morire, ma dimenticare: e i tifosi granata non dimenticano.



Alcuni diritti riservati.